TS RO 2018 osservasalute_01 prex 08/05/2019 15:23 Pagina 68

Screening per il tumore del colon-retto

Significato. Il tumore del colon-retto è uno dei tumori a maggiore incidenza nella popolazione italiana, secondo solo al tumore della prostata negli uomini e al tumore della mammella nelle donne.
In Italia, nel 2018, si stimano 51.000 nuove diagnosi di tumore del colon-retto (pari al 15% di tutti i tumori incidenti fra gli uomini e al 13% nelle donne).
La sopravvivenza per il tumore del colon è pari al 66% a 5 anni dalla diagnosi (64% a 10 anni), mentre per il tumore del retto è del 62% a 5 anni dalla diagnosi (58% a 10 anni); per entrambe le sedi la sopravvivenza è omogenea fra uomini e donne, ma non per area geografica. Infatti, nelle regioni meridionali si osservano tassi di sopravvivenza più bassi.
La mortalità per questa neoplasia è in riduzione nel tempo e nel 2015 si sono osservati 18.935 decessi per carcinoma del colon-retto. (1)
La ricerca di Sangue Occulto nelle Feci (SOF) e l'endoscopia digestiva (colonscopia e retto-sigmoidoscopia) sono i principali test di screening per la diagnosi precoce in pazienti asintomatici. Lo screening può consentire il riscontro e la rimozione di precursori (adenomi) prima della trasformazione in carcinoma e la diagnosi di carcinomi in stadio iniziale, con una conseguente riduzione della mortalità.
Per questa ragione, in Italia, il Ministero della Salute raccomanda alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) di organizzare programmi di screening rivolti alla popolazione in età 50-69 anni, che offrano la ricerca del SOF con frequenza biennale o l'esecuzione della retto-sigmoidoscopia o colonscopia (la cui cadenza non è stata definita in modo univoco). La maggior parte delle ASL offre alle persone di età 50-69 anni il test per la ricerca di SOF ogni 2 anni (con colonscopia, come test di secondo livello, nei casi positivi al SOF), mentre altre offrono la colonscopia o retto-sigmoidoscopia mediamente ogni 5 anni. Infine, poche ASL, fra cui tutte quelle del Piemonte, offrono la retto-sigmoidoscopia una sola volta nella fascia di età 58-60 anni.
Il sistema "Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia" (PASSI) (2) rileva informazioni sulla copertura dello screening del tumore del colon-retto, sia all'interno dei programmi organizzati dalle ASL che su iniziativa personale, i fattori predittivi della pratica dello screening e le attività di promozione.
In questa Sezione vengono presentati i dati PASSI riferiti al quadriennio 2014-2017, stimati su un campione complessivo di 48.714 persone di età 50-69 anni. I dati delle ASL piemontesi sono esclusi dalle analisi perché non direttamente confrontabili con il resto delle ASL.

Percentuale di persone che dichiarano di essersi sottoposte a screening per il tumore del colon-retto a scopo preventivo nell'ambito di programmi organizzati o su iniziativa spontanea

$$\text{Numeratore} = \frac{\text{Persone di età 50-69 anni che dichiarano di essersi sottoposte a screening per il tumore del colon-retto (SOF nei 2 anni precedenti l'intervista e/o colonscopia/retto-sigmoidoscopia nei 5 anni precedenti l'intervista) a scopo preventivo nell'ambito di programmi organizzati o su iniziativa spontanea}}{\text{Denominatore} = \text{Persone di età 50-69 anni intervistate che dichiarano di essersi sottoposte o meno a screening per il tumore del colon-retto}} \times 100$$

Validità e limiti. L'indicatore fornisce una stima della quota complessiva di popolazione coperta da un intervento preventivo appropriato (sia nell'ambito di programmi organizzati che come iniziativa spontanea) e deriva dall'integrazione cumulativa delle prevalenze di coloro che hanno eseguito il SOF e/o l'endoscopia negli intervalli di tempo specificati. Gli studi che hanno valutato la validità dei dati riferiti per stimare l'effettuazione dello screening con il test SOF e gli esami endoscopici, hanno evidenziato una sovra-segnalazione per entrambi i test.
In mancanza di certezze sull'intervallo ottimale di esecuzione dell'esame endoscopico, l'indicatore è stato basato su un periodo di riferimento di 5 anni, seguendo l'indicazione del *Behavioural Risk Factor Surveillance System*. In questo modo, però, si sottostima la copertura in quelle ASL che offrono l'esame una sola volta nella vita.
Sono state escluse le persone che si sono rifiutate di rispondere e quelle che hanno risposto "non so".
Entrambi gli indicatori elementari, in base ai quali si calcola questo indicatore cumulativo, possono sovrastimare la copertura; pertanto, mancando studi effettuati nel contesto italiano, è consigliata cautela nell'interpretazione di questo dato.
L'espressione di questo indicatore si riferisce al calcolo della stima per ASL; per garantire idonea rappresentatività a livello regionale e nazionale i dati delle singole ASL vengono aggregati per regione e opportunamente pesati. Le ASL piemontesi sono escluse da queste stime a causa della non confrontabilità dei programmi di screening adottati.

Valore di riferimento/Benchmark. L'atteso è che la

TS RO 2018 osservasalute_01 prex 08/05/2019 15:23 Pagina 69

totalità delle persone nella fascia di età 50-69 anni sia invitata a eseguire lo screening e lo esegua nei tempi.

Descrizione dei risultati

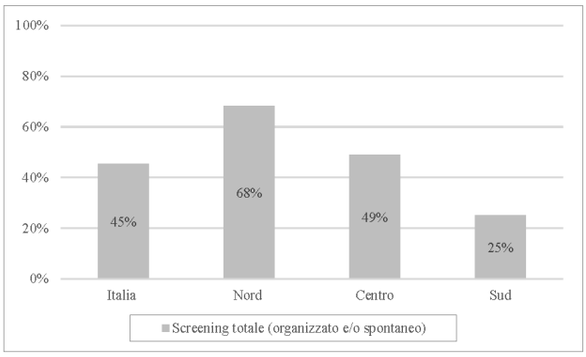
La copertura nazionale dello screening per il tumore del colon-retto è molto lontana dall'atteso. Dai dati PASSI del periodo 2014-2017 risulta che solo il 45% della popolazione *target* riferisce di essersi sottoposta, a scopo preventivo, ad uno degli esami (ricerca del SOF negli ultimi 2 anni oppure colonscopia/retto-sigmoidoscopia negli ultimi 5 anni) per la diagnosi precoce dei tumori colorettali.

Forte il gradiente geografico Nord-Sud ed Isole: la copertura dello screening per il tumore del colon-retto raggiunge valori più alti fra i residenti al Nord (68%), ma è significativamente più basso fra i residenti del Centro (49%) e del Sud ed Isole (25%). Il dato più elevato di copertura si registra nella PA di Trento con il 74%, quello più basso in Puglia con il 12% (dati standardizzati per genere ed età).

Sebbene le coperture dello screening per il tumore del colon-retto siano ancora lontane dall'atteso, l'andamento è in crescita in tutto il Paese.

Lo screening per il tumore del colon-retto è più frequente nella classe di età 60-69 anni (50% *vs* 42% nella fascia di età 50-59 anni), nelle persone più istruite (50% laureati *vs* 40% senza titolo di studio o con licenza elementare) e tra le persone senza difficoltà economiche (56% *vs* 32% fra chi riferisce di avere molte difficoltà economiche), tra gli italiani rispetto agli stranieri (46% *vs* 39%) e fra gli uomini rispetto alle donne (47% *vs* 44%) (dati non presenti nei grafici).

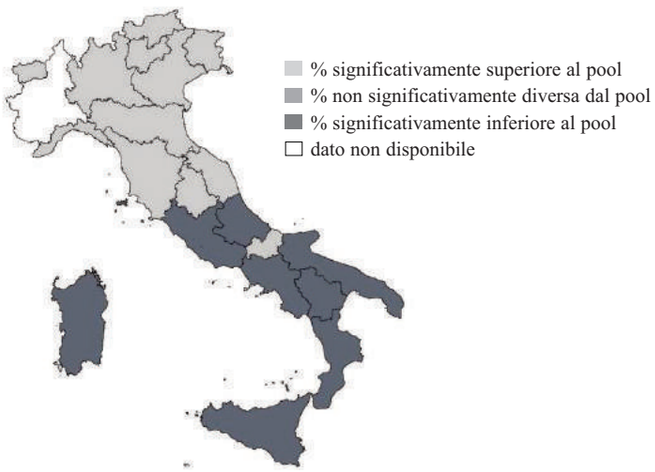
Grafico 1 - *Quota media (valori per 100) di persone di età 50-69 anni che dichiarano di essersi sottoposte a screening per il tumore del colon-retto (SOF nei 2 anni precedenti l'intervista e/o colonscopia/retto-sigmoidoscopia nei 5 anni precedenti l'intervista) a scopo preventivo, su iniziativa spontanea o nell'ambito di programmi di screening organizzati, per macroarea - Anni 2014-2017*



Nota: i dati delle ASL Piemontesi sono esclusi dalle analisi perché non direttamente confrontabili con il resto delle ASL in quanto offrono programmi di screening colorettali ad una fascia di popolazione diversa e con cadenza diversa.

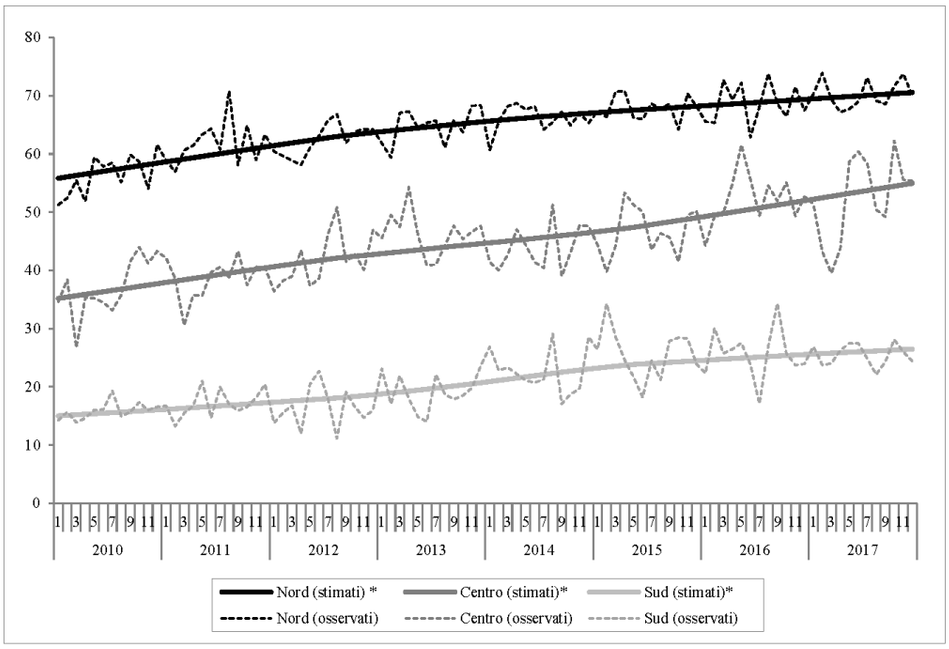
Fonte dei dati: PASSI. Anno 2018.

Quota media (valori per 100) di persone di età 50-69 anni che dichiarano di essersi sottoposte a screening per il tumore del colon-retto (SOF nei 2 anni precedenti l'intervista e/o colonscopia/retto-sigmoidoscopia nei 5 anni precedenti l'intervista) a scopo preventivo, su iniziativa spontanea o nell'ambito di programmi di screening organizzati, per regione. Anni 2014-2017



TS RO 2018 osservasalute_01 prex 08/05/2019 15:23 Pagina 70

Grafico 2 - *Quota media mensile (valori per 100) di persone di età 50-69 anni che dichiarano di essersi sottoposte a screening per il tumore del colon-retto (SOF nei 2 anni precedenti l'intervista e/o colonscopia/retto-sigmoidoscopia nei 5 anni precedenti l'intervista) a scopo preventivo, su iniziativa spontanea o nell'ambito di programmi di screening organizzati, per macroarea - Anni 2010-2017*



*p<0,01

Fonte dei dati: PASSI. Tendenze nel tempo delle coperture stimate da modelli di serie storiche (LOWESS, locally weighted scannerplot smoothing) sui dati osservati mensili. Anno 2018.

Raccomandazioni di Osservasalute

Nel quadriennio 2014-2017, oltre la metà delle persone di età 50-69 anni (67%) è stata raggiunta da almeno un intervento di promozione dello screening per il tumore del colon-retto, in particolare della ricerca del SOF. L'efficacia della promozione dello screening cresce all'aumentare del numero di *input* ricevuti (lettera della ASL, consiglio del medico curante e campagna informativa). Tra coloro che non sono stati raggiunti da alcun intervento di promozione, solo il 3% si sottopone a SOF, ma tale quota sale al 56% fra coloro che hanno ricevuto la lettera della ASL e al 72% fra coloro che hanno ricevuto sia la lettera che il consiglio del medico. La lettera di invito da parte della ASL potrebbe non essere sufficiente a garantire l'adesione ai programmi di screening organizzati, mentre la promozione di campagne di sensibilizzazione rivolte ad operatori sanitari affinché attivamente suggeriscano di fare prevenzione, aumenterebbe l'adesione dei pazienti allo screening.

Riferimenti bibliografici

(1) I numeri del cancro in Italia, 2018. Intermedia Editore. A cura di: AIOM, AIRTUM, Fondazione AIOM, PASSI. Disponibile sul sito: www.aiom.it/wp-content/uploads/2018/10/2018_Numeri Cancro-operatori.pdf. Ultimo accesso: 23 novembre 2018.
(2) La sorveglianza PASSI. Disponibile sul sito: www.epicentro.iss.it/passi (ultimo accesso 28 gennaio 2019).